

Coronavirus, responsabilità civile e non, adottare il “si salvi chi può!”



L'invito del Prof. Raffaele De Luca Picione, psicologo e docente Unifortunato

Dopo i casi di infezione da coronavirus SarsCoV2 in Italia e la psicosi che si è generata **non bisogna realizzare strategie di sopravvivenza del tipo “si salvi chi può!” e “mors tua vita mea”, ma si deve rimanere saldamenti ancorati al senso di responsabilità civile e sociale** che è l'unica cosa che facilita il lavoro dei professionisti, che rende efficaci le misure predisposte e che rischia **pericolosamente di vacillare di fronte a sollecitazioni così intense**. Lo ha detto il Prof Raffaele De Luca Picione, che insegna **Psicologia Dinamica all'Università Giustino Fortunato di Benevento**.